

“Professionisti associativi ex lege 4 in attesa delle indicazioni per comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata all'indice Ini-pec, possibilità concessa per la prima volta dal decreto Semplificazioni. Mancano ancora le regole operative necessarie «per permettere alla p.a. di avere a disposizione le Pec di 400 mila soggetti produttivi e risolvere una problematica che persiste dal 2013». La richiesta arriva dall'Istituto nazionale dei tributaristi (Int) che sulla base delle novità introdotte dal decreto Semplificazioni chiede all'Agid un intervento celere per risolvere le questioni ancora aperte.

Il dl Semplificazioni ha infatti previsto la possibilità per i professionisti di cui alla legge 4/2013 (professioni non organizzate in ordini o collegi) di comunicare l'indirizzo di posta elettronica certificata all'Indice Ini-Pec, facoltà non concessa fino a oggi. «Una mancanza», si legge nella nota Int, «che ha causato non pochi problemi operativi e l'impossibilità di ricevere da parte della p.a.». Per rendere operativa questa attesa novità il presidente Int Riccardo Alemanno ha scritto una lettera al direttore generale dell'Agid Francesco Paorici chiedendo se siano già state previste le modalità per procedere con le comunicazioni. «L'importante è fare presto», le parole di Alemanno, «poiché la mancanza degli indirizzi Pec nell'indice ha impedito di utilizzare tale supporto all'amministrazione finanziaria in varie occasioni quali ad esempio l'invio da parte degli intermediari fiscali dei dati al sistema tessera sanitaria, l'invio obbligatorio della Pec da parte dei tributaristi all'Agenzia delle entrate per gli obblighi antiriciclaggio oppure gli avvisi ai contribuenti per le deleghe massive o per il fondo perduto. Insomma», conclude il presidente Int, «una mancanza che ha penalizzato i soggetti di cui alla legge 4/2013 sia come professionisti, sia come contribuenti, ma ha anche penalizzato la pubblica amministrazione che non aveva e che tutt'ora non ha a propria disposizione le pec di 400 mila soggetti produttivi. Per questo chiediamo che siano rapidamente emanate le modalità operative per porre finalmente rimedio a questa problematica che persiste dal 2013».

Di Michele Damiani

Italia Oggi 8/10/2020